

organizzato da

ASSOCIAZIONE
MONTAGNA
ITALIA

FESTIVAL DELLE ALPI DI LOMBARDIA

4 - 6 luglio 2025 | 15° ed.



L'Associazione Montagna Italia, con i Comuni di Esine e Bergamo,
organizza dal 4 al 6 luglio 2025 la 15° edizione del

FESTIVAL DELLE ALPI DI LOMBARDIA

Presso il Rifugio Elena Tironi | Rosello | Località Valgrigna | Esine (BS)

E la Sala Galmozzi | Bergamo nell'ambito della Giornata regionale delle Montagne indetta dal Consiglio regionale della Lombardia



La legge regionale 21 febbraio 2020, n. 3 ha istituito la “Giornata regionale delle Montagne” che si celebra ogni anno la prima domenica di luglio.

In questa giornata e nelle settimane a ridosso, il Consiglio regionale della Lombardia promuove iniziative di informazione e sensibilizzazione, di ricerca e laboratori progettuali, in collaborazione con enti locali e associazioni del territorio, parchi naturali, comunità montane, Bacini imbriferi montani, con il Club Alpino Italiano Regione Lombardia e con rappresentanti delle professioni della montagna.



IL PROGRAMMA DEL FESTIVAL 2025

Venerdì 4 luglio | Sala Galmozzi

Proiezione film dalle ore 16,00

Sabato 5 luglio | Rifugio Tironi

Ore 17,00 Aperitivo/Degustazione

Performance "Fame di Montagna"

Ore 20,30 Proiezione film

Domenica 6 luglio | Rifugio Tironi

Ore 7,40 visita in malga per assistere alla lavorazione del latte
e visita al Museo del Silter

Ore 11,30 2° edizione del Concerto delle Alpi di Lombardia
(in caso di pioggia rinviato al 13 luglio)

Ore 14,30 escursione Sentiero della Trementina accompagnati dal
referente

A seguire: visita con apicoltura

Obiettivi del Festival delle Alpi di Lombardia

- Promozione delle aree montane lombarde;
- La tematica del cambiamento climatico è al centro del festival;
- Valorizzare la comunità della montagna come laboratorio di sostenibilità;
- Favorire la creatività e l'innovazione in montagna;
- Creare un progetto di sostenibilità culturale, sociale, economica, turistica e ambientale per le nostre montagne;
- Valorizzare i territori montani e anche le numerose e diversificate produzioni locali di grande qualità che esaltano le peculiarità della montagna lombarda, all'insegna di valori semplici ma di grande sostanza, proprio come i suoi prodotti agroalimentari;
- Valorizzare tutti coloro che normalmente operano in montagna;
- Favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici: la montagna va vissuta anche d'estate, non solo d'inverno e da questo concetto si promuove il territorio montano per incentivare il turismo;
- Portare attenzione alle tradizioni e alle tipicità locali. Ciò significa promuovere la propria realtà ad un territorio molto vasto e di conseguenza ad un gran numero di utenti. Borghi e piccole località meno conosciute hanno così la possibilità di mostrare le proprie bellezze e di farsi conoscere;
- Sostenere e promuovere il turismo ecocompatibile rispetto alla semplice vacanza, mostrando sempre più attenzione alle tematiche ambientali;
- Informare e sensibilizzare i cittadini dello straordinario patrimonio di risorse naturali, culturali, paesaggistiche, storiche, idriche e forestali che costituiscono le montagne lombarde.

Il progetto

Il progetto rappresenta simbolicamente l'apertura della stagione turistica ed escursionistica su tutti i rifugi delle montagne lombarde, per promuovere e valorizzare i territori montani e sostenere la gente che in montagna vive e lavora.

La montagna è una grande risorsa, non soltanto naturale e ambientale, ma anche di valori e insegnamenti di vita.

I patrocini ricevuti

- Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
- Touring Club Italiano
- Uncem
- Club Alpino Italiano
- Fondazione Riccardo Cassin
- Cipra Italia
- Commissione Europea
- Ersaf
- Fondazione Montagne Italia
- Federbim
- Gruppo Italiano Scrittori di Montagna - Delegazione Lombardia e Svizzera Italiana
- Bim

È stato richiesto il patrocinio a:

- Regione Lombardia
- Provincia di Bergamo
- Provincia di Brescia
- Comune di Bergamo
- Comune di Esine
- Visit Brescia
- Comunità Montana Valle Camonica

Tutti gli appuntamenti nel dettaglio

PROIEZIONI DI FILM

Venerdì 4 luglio | sala Galmozzi | Bergamo | Dalle ore 16,00

Il primo amore non si scorda mai

Documentario cortometraggio

Regia di Chiara Brambilla

Italia, 2019

15 minuti

Produzione, sceneggiatura e fotografia di Chiara Brambilla

Passo dopo passo l'aria diventa sempre più sottile in quello sconfinato spazio bianco, lo sforzo è sovrumano. Come astronauti alla conquista della luna, Cassin e i suoi compagni di cordata si avventurano in terre impervie e solitarie, puntando dritto al cielo, dalla cima più alta dell'America alle vette del Karakorum, grandi spedizioni che raccontano pagine fondamentali dell'alpinismo mondiale. Sotto, a valle, ci sono le persone amate, Lecco e la Grigna che è un richiamo antico a cui Riccardo fa sempre ritorno. Il suo è stato un amore a prima vista, fin da quando, ancora ragazzo, giunge a Lecco e volge lo sguardo a quelle montagne, rimanendone incantato.

Attraverso gli splendidi archivi della Cineteca girati da Riccardo Cassin, Carlo Mauri e Fosco Maraini, il film traccia le memorie di Riccardo Cassin, in forma di appunti di vita che, come schizzi su tela, compongono il ritratto di un uomo e delle sue montagne, in cui a parlare sono i suoni dei corpi sulla roccia, delle corde nel vento.

Il primo amore non si scorda mai racconta la magia di un tempo in cui l'esplorazione era ancora possibile, e scalare le montagne era poesia.





Ragni di Lecco anni 25

Film: Alpinisti

Regia Riccardo Cassin

34 min. Premiato al Festival di Trento 1973.

Il film documenta la storia del famoso gruppo lecchese le cui file dapprima esigue, si alimentano con nuove leve di arrampicatori. Il livello alpinistico si eleva a tal punto che i Ragni fanno sentire la loro presenza sulle montagne di tutto il mondo.

Le pareti della memoria

Riccardo Cassin

Film: Alpinisti

24-min. Jérôme Equer-Filmfestival di Trento 1995

Ritratto di Riccardo Cassin che, all'età di 85 anni, in Grignetta e in val Bondasca, ricorda i momenti più importanti della sua vita e le sue grandi imprese alpinistiche degli anni Trenta.



La Sud del Monte McKinley



Film / Alpinismo extraeuropeo

Regia: Riccardo Cassin

Produzione: C.A.I. Lecco e Snia Viscosa

Italia, 1961

46 minuti

Il film illustra le difficoltà della preparazione e le drammatiche fasi della conquista del McKinley (6190 m), per l'inviolata parete sud, realizzata da una spedizione del C.A.I. di Lecco nel 1961 guidata da Riccardo Cassin. Il McKinley, la più alta montagna del continente nordamericano, all'epoca si chiamava così in omaggio a un presidente statunitense: nel 2015 Obama ha però ripristinato il suo toponimo originario, Denali, con cui oggi è conosciuto.

Fotografia di R. Cassin, J. Canali e dei componenti spedizione.

Ricognizione al K2

Film: Alpinismo extraeuropeo

Regia: Ardito Desio

Italia, 1955

25 minuti

Documentario realizzato da Ardito Desio nel 1953, quando, con Riccardo Cassin, effettuò la ricognizione fino alla base del K2, un anno prima della spedizione nazionale italiana che poi raggiunse la vetta.



PROIEZIONE FILM

Sabato 5 luglio | Rifugio Tironi | Ore 20,30

McKinley 1961 – Storia di un'amicizia

Documentario / Alpinismo Extraeuropeo

Regia: Paola Nessi

Produzione: CAI Lecco

Italia, 2011

29 minuti

Lingua: italiano

Il 19 luglio 1961 i sei componenti della spedizione “Città di Lecco – Alaska ‘61” raggiungono la cima del McKinley, il monte più alto dell’America Settentrionale, celebrando nel migliore dei modi il 15° anniversario del loro gruppo, “I Ragni della Grignetta”, e ricevendo il plauso del Presidente J.F. Kennedy. A 50 anni da quel momento così emozionante, quattro dei sei alpinisti raccontano i momenti più forti della storica spedizione, oltre all'amico Riccardo Cassin.



Sabato 5 luglio | Rifugio Tironi

Ore 17,00 Aperitivo/Degustazione Performance "Fame di Montagna" A cura della Compagnia delle Chiavi

Un prato di montagna, dove il tempo sembra fermo e l'aria odora di fresco, in sottofondo un ruscello con la sua voce monotona, da lontano arriva il fischio di una marmotta e Letizia è lì, china, a cogliere qualcosa...

Ma cosa?

*La fame la spinge alla ricerca di fiori, foglie, radici...
li regge nel grembiule, attenta a non sciuparli,
pensa a come li cucinerà
e canta le sue ricette piene di sapere e di amore...
Sfamarsi con poco è arte.*

Narrazione, musica e canto
sono gli ingredienti di questa performance che nasce dalla riscoperta di ingredienti poveri e antichi, per cucinare piatti semplici, dai sapori sottili... ricette umili che hanno fatto la sopravvivenza degli ultimi...

Durante la performance sarà possibile godere di qualche assaggio...



Domenica 6 luglio

Ore 7,40 - Visita in malga per assistere alla lavorazione del latte
A seguire: visita al Museo del Silter



Sarà possibile visitare una malga per vedere la lavorazione del latte presso la Malga Bassinale sita in località Plan di Montecampione 1800 e condotta da Botticchio Nicola.

Ritrovo previsto per le 7.40 direttamente al Plan di Montecampione nel parcheggio accanto la statua di Pantani. Da lì, con una breve camminata di circa 15 min si raggiungerà la malga dove si potrà assistere alla lavorazione del latte e assaggi di formaggi locali.

La malga è ben nota per la sua produzione di Silter, il formaggio DOP di valle Camonica.

Finita la dimostrazione, si partirà lungo il sentiero che in poco più di un'ora porterà al Rifugio E. Tironi Rosello.

Partenza dalla malga ore 9.00 - arrivo in rifugio ore 10.15

Per chi volesse uno scorcio di vita in malga negli anni passati, dal Rifugio in circa 30 minuti si potrà raggiungere il Museo del Silter, una malga di fine '800 sapientemente recuperata e oggi sede di un'esposizione di fotografie, attrezzi e costumi di un'epoca passata.
Rientro in autonomia al Rifugio.

Domenica 6 luglio | Rifugio Tironi

Ore 11,30

2° edizione del Concerto delle Alpi di Lombardia

Cuore del concerto sono i Zigeunermelodien (canzoni zingare) del boemo Antonin Dvoràk, come zingare sono le rondini dei monti, che nidificano sulle nostre Alpi per poi svernare più a sud, dove le temperature sono più miti.

La rondine è simbolo di rinascita, speranza e libertà.

Associata alla primavera è vista come portatrice di buon auspicio.

La sua presenza annuncia l'arrivo della bella stagione e la rinascita della natura, rappresentando un rinnovamento e una promessa di giorni migliori.

Antonin Dvoràk (1841 - 1904)

Le sette Melodie tzigane op. 55 esprimono le caratteristiche fondamentali dello stile del compositore, pronto sempre a cogliere il profumo melodico del Lied popolare. Questi canti furono composti nel 1880, su testi del poeta Adolf Heyduk e pubblicati nel 1859.

Libertà, amore e natura sono i temi conduttori di questa partitura screziata di carezzevoli armonie zingaresche, gioiose malinconiche e sentimentali.

una progetto della Compagnia delle Chiavi
info@compagniadellechiavi.it

FE STI VAL

delle

ALPI

2025

Cuore del concerto sono i Zigeunermelodien (canzoni zingare) del boemo Antonin Dvorák, come zingare sono le rondini dei monti, che nidificano sulle nostre Alpi per poi svernare più a sud, dove le temperature sono più miti...

La rondine è simbolo di rinascita, speranza e libertà.

Associata alla primavera è vista come portatrice di buon auspicio.

La sua presenza annuncia l'arrivo della bella stagione e la rinascita della natura, rappresentando un rinnovamento e una promessa di giorni migliori.

Antonin Dvorák (1841 - 1904)

Le sette Melodie tzigane op. 55 esprimono le caratteristiche fondamentali dello stile del compositore, pronto sempre a cogliere il profumo melodico del Lied popolare. Questi canti furono composti nel 1880, su testi del poeta Adolf Heyduk e pubblicati nel 1859.

Libertà, amore e natura sono i temi conduttori di questa partitura screziata di carezzevoli armonie zingaresche, gioiose malinconiche e sentimentali.



CREATIVE THINKING



una progetto della Compagnia delle Chiavi
info@compagniadellechiavi.it

FE STI VAL

delle

ALPI

2025

SILVIA LORENZI SOPRANO
LEONARDO GATTI VIOLONCELLO
STEFANO GATTI PIANOFORTE

Antonin Dvorák (1841 - 1904)

- Má písen zas mi láskou zní
(Il mio canto risuona, un salmo d'amore)
- Aj, kterak trojhranec muj prerozkosne zvoní
(Oh! come suona il mio triangolo)
- A les je tichý kolem kol
(Tutt'intorno il bosco è silenzioso)
- Kdyz mne stará matka
(Quando mia madre mi insegnava a cantare)
- Struna naladena, hochu, toc se v kole
(Le corde sono accordate, ragazzo)
- Siroké rukávy a široké gate
(Nella larga, ariosa veste di lino)
- Dejte klec jestrábu ze zlata ryzého
(Potendo il falco volare)



Domenica 6 luglio | Rifugio Tironi

Ore 14,30 escursione Sentiero della Trementina
accompagnati dal referente
A seguire: visita con apicolture

Un giro ad anello intorno ai boschi del rifugio,
accompagnati dalla famiglia Pendoli, cultori di un
antico sapere che si tramandano da generazione in
generazione - DURATA circa 1 ora

AL RIENTRO del giro della Trementina:

Ore 15.30 - Incontro con l'apicoltore Az. Agr.
Ronchello che produce miele di rododendro nella
Conca del Rosello e degustazione di miele. - DURATA
circa 1 ora



PUNTO DI PARTENZA: Corna dei Soldi, all'ingresso della foresta demaniale di Regione Lombardia

PUNTO DI ARRIVO: Rifugio Tironi a Rosello

ATTIVITÀ: Piedi

DIFFICOLTÀ: Facile

PERIODO PERCORRENZA: Tutto l'anno

SENTIERO CAI DI RIFERIMENTO: Segnaletica verde e gialla - cartelli SENTIERO DELLA TREMENTINA

PRESENZA DI ACQUA SUL SENTIERO: Sì

Una facile e bella opportunità per scoprire una peculiarità, ormai unica nel suo genere in Lombardia, Il sentiero della Trementina. Una breve passeggiata con un giro ad anello di una ventina di munita, nei dintorni del Rifugio.

Questo percorso nasce dalla volontà di far conoscere l'antico lavoro della raccolta della trementina in Valgrigna e di valorizzarne la tradizione. Concepito da ERSAF in collaborazione con la famiglia Pendoli, esso delinea e descrive un breve percorso nella zona della Foresta di Lombardia Valgrigna, che dalla “Corna dei Soldi” sale in direzione Rifugio E. Tironi lungo il nuovo facile percorso tematico che si sviluppa nella Conca di Rosello interamente segnato da delle tabelle di legno indicanti il senso di marcia e da sette pannelli informativi che accompagnano il visitatore lungo tutto il tragitto.

Proporre oggi uno scorcio sull'estrazione della trementina rappresenta il tentativo di non lasciar scomparire conoscenze antiche di pregevole valore storico, oltre che ecologico, tipiche del mestiere dei resinatori e l'opportunità di far conoscere il lavoro di estrazione dal quale vengono ricavate “le pezze salutari di Vallecamonica”, una pratica di utilizzo del bosco forse meno appariscente e che non danneggia in alcun modo gli alberi.

Le “Pezze salutari di Vallecamonica” sono un rimedio naturale per alleviare o eliminare del tutto dolori articolari e muscolari. Hanno come principio attivo la resina dei larici della Valgrigna e vengono prodotte dalla famiglia Pendoli di Gianico, che serba questa passione per un rimedio che nasce dal dialogo con la natura, seguendo una ricetta antica che sembra risalire ai tempi di Marco Polo.

organizzato da



Via B. Bono 11C | 24122 Bergamo | Italia

Info +39 335.5734876 – +39 335 5404110

direzione@montagnaitalia.com - www.montagnaitalia.com - P.Iva/C.F. 02493450163